



Call for Papers

per numero monografico di *Genesis*, 2/2024

Donne, psichiatria, deistituzionalizzazione

Questo numero monografico si propone di esaminare il contributo di psichiatre, psicologhe, psicanaliste, assistenti sociali, infermiere e volontarie nel campo della salute mentale in Italia e in altri paesi a partire dal secondo dopoguerra. La presenza di figure femminili che hanno contribuito alla trasformazione dell'universo manicomiale e alla costruzione dei servizi di salute mentale resta poco interrogata dalla storiografia che, se da un lato ha indagato le esperienze delle pazienti, dall'altro ha più raramente analizzato il lavoro, le pratiche e le scelte operate dalle professioniste che hanno preso parte a questo movimento dentro una dimensione nazionale e territoriale frastagliata e composita.

L'arco temporale considerato corrisponde alla lunga fase di deistituzionalizzazione durante la seconda metà del Novecento. In Italia l'esito legislativo di tale esperienza – la cosiddetta legge Basaglia del 1978 che 'chiuse' i manicomi – contribuisce a un *cadraje* temporale più netto, mentre in altri contesti geografici processi di riforma o di cambiamento più diversificati suggeriscono altre cronologie.

L'apertura verso l'esterno di un universo fino ad allora chiuso, quello manicomiale, ha trasformato lentamente le pratiche terapeutiche, creando nuovi profili professionali e lasciando entrare, attraverso frontiere sempre più porose, molteplici attori della società civile. Nuove figure contribuiscono a diversificare l'équipe sanitaria e, dal mondo del volontariato, della militanza civile e politica, soggetti diversi si interessano al destino dei manicomi e degli internati. Anche il vissuto dei/delle degenti trova spazi di espressione, in un contesto dove le loro domande, proposte e rivendicazioni cominciano a essere prese sul serio.

Ricercatrici e ricercatori sono invitat* a contribuire con casi di studio, chiarendo il proprio approccio alle fonti e contestualizzando tali esperienze. Osservando da vicino una serie di posizionamenti e il tessuto sociale e culturale che li ha resi possibili, si mira a rintracciare la presenza femminile e la "femminilizzazione" di un campo. Si cercherà di mettere in primo piano le tensioni e le resistenze nell'accesso alla formazione e a posizioni di rilievo, nonché la ridefinizione di linguaggi e metodi che le donne hanno promosso nella costruzione collettiva del lavoro di équipe. Ciò consentirà sia di comprendere l'interazione con la componente maschile, con il personale non laico, nonché con i/le pazienti e il loro entourage, sia di analizzare gli innesti che il pensiero e le pratiche femministe, cruciali nel momento storico considerato, hanno prodotto in seno al movimento di deistituzionalizzazione (Crook 2022).

Questo cantiere di ricerca intende rintracciare il portato specifico di strategie relazionali e tendenze teoriche che hanno contribuito a trasformare le pratiche di cura nel campo della salute mentale e i paradigmi dominanti nella psichiatria.

Si sollecitano contributi che interroghino i nessi tra le elaborazioni teoriche e politiche dei femminismi emergenti e le posizioni assunte dalle donne nel processo di deistituzionalizzazione. Sono quindi benvenuti articoli che analizzino l'impatto della cultura femminista su alcune elaborazioni e pratiche psicoterapeutiche, socioterapeutiche e psicoanalitiche, che problematizzano la relazione di genere nella dimensione sociale e familiare e ridefiniscono il lessico di pulsioni, desideri ed emozioni.

Saranno apprezzati casi di studio che proponano un ampliamento dell'arco cronologico, in quell'ottica di *désinstitutionnalisation de longue durée* che è emersa negli ultimi anni (Guillemain, Klein, Thifault, 2018; Smith, Long, Kritsotaki, 2016; Villa, 2020), o che illuminino certi percorsi individuali grazie a un approccio prosopografico (Nabonnand, Rollet, 2012; Delpu 2015). Saranno ugualmente benvenuti contributi che permettano di adottare una prospettiva transnazionale e comparativa, al fine di arricchire la riflessione sul ruolo che le donne hanno avuto nelle trasformazioni del campo della salute mentale.

Bibliografia

- Crook Sarah, "Patients, Practitioners, and Protestors: Feminist Sources and Approaches in the History of Psychiatry", in Chris Millard and Jennifer Wallis (eds), *Sources in the History of Psychiatry, from 1800 to the present*, Routledge 2022, 181-196.
- Delpu Pierre-Marie, "La prosopographie, une ressource pour l'histoire sociale", *Hypothèses*, 18, 1, 2015, 263-274.
- Klein Alexandre, Guillemain Hervé e Thifault Marie-Claude (eds), *La fin de l'asile? Histoire de la déshospitalisation psychiatrique dans l'espace francophone au XXe siècle*, Presses universitaires de Rennes, 2018.
- Kritsotaki Despo, Long Vicky e Matthew Smith (eds), *Deinstitutionalisation and After. Post-War Psychiatry in the Western World*, Palgrave-Macmillan, 2016.
- Rollet Laurent e Nabonnand Philippe, *Les uns et les autres : biographies et prosopographies en histoire des sciences*, Presses Universitaires de Nancy, 2012.
- Villa Renzo, *Geel, la città dei matti. L'affidamento familiare dei malati mentali: sette secoli di storia*, Carocci, 2020.

Gli articoli proposti potrebbero esplorare, a livello esemplificativo, i seguenti temi:

- Ridefinizione dei rapporti di genere nella fase di deistituzionalizzazione
- Malattia mentale ed esperienze non segregative, viste attraverso un'ottica di genere
- Il contributo delle donne per la ridefinizione dello statuto delle *scienze psy*
- Processo di deistituzionalizzazione: quali cronologie?
- Storie orali e percorsi di memoria della deistituzionalizzazione da una prospettiva di genere

Le proposte di articoli inediti, in italiano, francese, inglese o spagnolo, dovranno essere di circa 3.000 caratteri (400 parole) e dovranno pervenire alle curatrici del numero Marianna Scarfone (mscarfone@unistra.fr), Marica Setaro (marica.setaro@gmail.com) e Martina Salvante (martina.salvante@nottingham.ac.uk) entro il 15 febbraio 2024.

Dovranno contenere l'indicazione delle fonti utilizzate e alcuni riferimenti bibliografici, ed essere accompagnati da una breve nota bio-bibliografica dell'autore.

La selezione dei pezzi per la pubblicazione avverrà entro il 31 marzo 2024.

Gli articoli selezionati per la pubblicazione, che saranno inviati via e-mail, non devono superare i 50.000 caratteri (8.000 parole), compresi spazi e note a piè di pagina, e devono essere rimandati alle coordinatrici entro il 20 giugno 2024.

I testi saranno sottoposti a una lettura editoriale e in peer review. La pubblicazione del numero 2/2024 della rivista è prevista per dicembre 2024.